

Parla Marengo il comico «arboriano» che rivedremo fra gli ospiti di «Domenica in»

Le mille tecniche del Mario bifronte

Lasciato da parte «Riccardino» lo scolaretto di *Indietro tutta*, Mario Marengo torna in tv nella nuova edizione di *Domenica in*. Non più bambino, ma adulto, il personaggio del programma domenicale sarà in qualche modo legato al mondo sportivo. Dopo vent'anni da «cantautore comico», l'architetto racconta le sue «creature». «L'importante è che ognuna di loro sia carica di una forte dose d'inquietudine».

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA Finalmente è cresciuto. L'inguaribile bambino di mezza età dal grembiolino a quadri e la molletta sulla «zazzera» diventerà adulto. Spogliati i panni di *Riccardino* imbroccato censore delle «folle» dei grandi in *Indietro tutta* vestirà quelli di un insolito signore un po' doppio, nella nuova edizione di *Domenica in*. Mario Marengo «cantautore comico» e architetto a vent'anni di distanza dal suo debutto radiofonico con la premata ditta Arbore-Boncompagni di *Alto gradimento* ci racconta l'itinerario di «un artigiano» (come ama definirsi) che delle sue nevrosi, delle sue fissi, dei suoi «dividi» ne ha fatto dei personaggi sul filo dell'assurdo e del demenziale, rappresentativi di quel genere di satira «intelligente» ampiamente promossa dallo staff degli «arbori».

la mia collaborazione con lui non è stato niente di preordinato. Del resto qualche anno fa eravamo insieme a *Sotto le stelle*.

Comunque in «Domenica in» non sarà più il solito ragazzino. Come cambiano i tuoi personaggi?

Guarda la capacità del comico è proprio quella di sapersi adattare alle nuove situazioni riuscendo però a mantenere la propria identità. Nel mio caso le fissime le nevrosi sono alla base delle mie tipologie che non si fondano però su particolari imbecilli. Ognuno di noi è baciato ha i suoi punti deboli. Le sue contraddizioni e le sue scontroso e è questo che io rivedo in loro. Il requisito fondamentale di tutte le mie figure è che risultino inquietanti. L'invenzione di un personaggio non è sempre immediata. Prima mi preparo un disegno sull'immagine sul costume, poi passo alle battute, alla voce. E il nuovo personaggio di *Domenica in* è ancora in cantiere. Sarà probabilmente legato al

mondo sportivo sarà un uomo bifronte, ma di più non posso dire perché ancora ne sto discutendo con Gianni che per altro non ama riacciare dichiarazioni prima della realizzazione del «prodotto».

Fra le tue creature ce n'è qualcuna che hai amato di più?

Mah, forse la Mamma d'Italia dell'*Altra domenica*. Poi a volte, alcuni personaggi sono stati degli scivoloni, figure troppo confuse senza alcuno spessore, delle entrate di terzo ordine, come piccole partecine in film o sulla Raiuno.

A proposito di cinema, avrai una parte in «Vostra sempre Elvira», lo sceglierai sempre Elvira?

Sì, ma in realtà ancora non so nulla, ho accettato perché il regista è un mio amico e lo tengo un professionista valido.

Insomma, sembra proprio che lo spettacolo per te sia un gioco, ma da prendere sul serio. Anche il tuo debut-

to artistico è avvenuto per gioco?

Forse più che un gioco, è stato uno sbaglio commesso negli anni Settanta. Due professori insieme è difficile portarle avanti. Poi essendo un presuntuoso ho accettato la sfida. Allora sì, le idee nascono per gioco, in seguito però il compito è quello di far giocare anche il pubblico, di coinvolgerlo, di farlo divertire. E non è tanto facile.

Se potessi scegliere, quale sarebbe il personaggio che vorresti interpretare?

Sicuramente il presentatore. Sono anni che ho l'assillo d'inventare figure comiche e far ridere è complicato. Il presentatore invece è ugualmente dignitoso, si fa meno fatica e può ugualmente far trasparire la satira e l'ironia. Per adesso nessuno mi ha mai proposto questo ruolo forse verso i novantasei anni qualcuno penserà a me. Non mi preoccupa, tanto ho la certezza di vivere fino a 126 anni.



Mario Marengo. «Domenica in» ha ingaggiato anche lui

RAIDUE ore 21 20

RADIOTRE ore 19

Esordienti in gara ad Ariccia

«Antologia» parla Balducci

In diretta da Anicia (ai Castelli romani) questa sera alle 21 20 su Raidue va in onda la finalissima della *Festa degli Scososciuti* la rassegna che Rita Pavone e Teddy Reno organizzano da dodici anni selezionando in Italia ed Europa giovani artisti da lanciare nel mondo dello spettacolo. Il festival attira moltissimi talenti in erba desiderosi di «sfondare», del resto, proprio ad Ariccia hanno mosso i loro primi passi nomi celebri come Claudio Baglioni (che vinse l'edizione del '69 ma non riuscì ad ottenere un contratto con la Ricordi che aveva già in scuderia Lucio Battisti), Enrico Montesano che vinse, pensate un po' come imitatore cantanti e gruppi gettonatissimi negli anni Sessanta come i Rokes, che si aggiudicarono la vittoria nel '64, e Dino, nel '63. Ma la più celebre delle trionfatrici alla *Festa degli Scososciuti* è proprio lei, Rita Pavone, che si affermò alla premissima edizione del festival, creato da Teddy Reno nel '62.

I dritti dell'uomo, le nuove frontiere della scienza, l'Europa crocevia fra Nord, Sud ed Est sono solo alcuni dei temi che padre Ernesto Balducci affronterà da oggi (alle 19) a *Immagini del futuro*, il ciclo di conferenze in serie al interno del programma «Antologia» in onda su Radiotre. In tutto otto appuntamenti a tema, a scadenza settimanale, durante i quali Balducci analizzerà alcuni nodi cruciali dell'attuale situazione europea rispetto agli avvenimenti mondiali che hanno fatto del 1989 un anno straordinario. Un capitolo particolare, poi, viene dedicato alle reazioni dei vari paesi europei di fronte all'immigrazione dei nordafricani. Ancora, un angolo speciale sarà riservato alla nuova scienza e ai problemi di compatibilità etica che essi pongono. Gli incontri, curati dal coordinamento dei gruppi ecclesiali di Roma, sono il risultato di registrazioni effettuate nel corso delle conferenze tenute da Ernesto Balducci presso l'Istituto dell'Assunzione a Roma.

Massimo Dapporto: «Sono l'attore della porta accanto»



Massimo Dapporto con Stefania Sandrelli in «Mignon è partita»

MARIA NOVELLA OPPO

Ci sono attori, come Massimo Dapporto, che sfuggono a ogni classificazione. Muovendosi tra cinema e teatro come un pesce nell'acqua, riesce a non seguire la corrente e a disegnarsi una galleria di personaggi molto diversi uno dall'altro. Neppure la tv, coi suoi seriali pericolosamente ingabbiati, è riuscita a farne una cosa sua. E tanto meno ci è riuscito il cinema partorito dalla tv. Lo abbiamo conosciuto militare rigido e nevrotico nel film *Soldati* e presto lo rivedremo in una serie di tre puntate, *Vostra per sempre Elvira*. Ed Elvira è Stefania Sandrelli interprete di molti ruoli di donne mateme e sensuali, mentre Dapporto per volontà del regista Vittorio Sindoni, è Florino.

Il mio personaggio - dice Dapporto - è molto tenero. È uno che ha un furgoncino con

ivo, in *Soldati*... ti veniva bene quel ghigno odioso...

Questo è tutt'altro personaggio. Io, come conduzione della mia carriera penso di non fermarmi a un solo ruolo. Non sono né macho né ometto. Posso essere considerato quello della porta accanto. Posso fare tutto il personaggio di *Soldati* era molto negativo. L'ho accettato pur sapendo che il pubblico dopo un ruolo così non ti ama più. Florino invece sembra fatto apposta per conquistare il pubblico. Io posso soltanto rovinarlo.

Non credo proprio che succederà. Ma quali altri caratteristiche ha il personaggio? Florino sdrammatizza tutte le situazioni con le sue battute. È un momento ironico nella storia.

Ironico? E perché non comico?

Non ci sono caratteristiche comiche nel personaggio. Piuttosto è un tipo un po' naïf.

Perché sfuggi sempre al genere comico? Hai paura dei confronti con tuo padre o magari è stato lui stesso a sconsigliarti di seguire le sue orme?

No, guarda, comico no. Perché come comico ricordo troppo le mossette di mio padre. Lui non me lo sconsigliava assolutamente, ma io cerco di seguire la mia strada.

E la tua strada passa per la tv non intesa soltanto come ripetitore di film, ma anche come genere autonomo?

Veramente io avevo intenzione di fare solo cinema (oltre al teatro), ma mi hanno offerto la possibilità di fare tv anche in altro modo. Ho rifiutato perché che penso che questo avrebbe troppo spazzato il pubblico nei miei confronti. D'altra par-

te il cinema ha bisogno della tv per vivere. E perciò ho accettato di fare tv, ma solo come attore. Non voglio avere la popolarità al prezzo di fare qualcosa che non sia il mio mestiere.

E prima e dopo Florino che altro c'è?

Dopo ci saranno tre puntate per Raiuno di cui ancora non posso dire niente. E poi o cinema o teatro. E prima c'è stato il film di Maselli, *L'alba*, che abbiamo appena finito di doppiare.

Che alba è?

È un film a due. Siamo io e Nastassia Kinski chiusi in una camera d'albergo. Quattro incontri nell'arco di 15 anni attraverso i quali si mettono a fuoco i cambiamenti del personaggio. Lei cresce e man mano sembra realizzarsi. Io, che all'inizio ero un po' il suo Pigmaleone, rivedo a me stesso il mio fallimento.

NOVITÀ

Per la pay tv a luci rosse ci riprovano da Udine (con l'aiuto di Berlusconi?)

Potrebbe essere la volta giusta. Dopo tanti annunci e false partenze la pay tv a luci rosse dovrebbe cominciare anche in Italia. Ammesso che la nuova legge Mammì sul sistema radiotelevisivo glielo conceda. Per il momento i funzionari della stazione commerciale a cui *Pay tv* farà capo - la «Tep telecomunicazioni» - sono tranquillissimi. Tanto che hanno già iniziato a trasmettere «in via sperimentale» i propri programmi. *Pay tv* irradierà immagini da Feleto, alla periferia di Udine per avere informazioni occorre telefonare alla «Tep», inviare la fotocopia di un documento d'identità e versare 250.000 lire. «Entro 40 giorni» dicono alla Tep - viene fornito il necessario decodi-

ficatore. Se si parla delle trasmissioni di *Pay tv* come di esperimenti in anticipo sui maggiori network, rimane un dubbio sullo zampino di Berlusconi secondo quanto affermato ai responsabili, la pay tv a luci rosse infatti si servirebbe dei supporti tecnologici della Fininvest per raggiungere tutta Italia con codice diverso da regione a regione. Ancora, resta da vedere se in base alla legge Mammì *Pay tv* potrà trasmettere film e programmi vietati ai minori di 18 anni. Intanto «Vita Cattolica», l'organo della diocesi di Udine, condanna già l'esperimento che decretò il vescovo di Fiumi un altro inquietante primato nella telepompografia.

<p>RAIUNO</p> <p>9.00 IL MISTERO DI CINECITTÀ. Sceneggiato in 2ª puntata con Paolo Stoppa (2a ed ultima puntata)</p> <p>10.10 LEONI DI NOTTE. Di David e Carol Hughes</p> <p>11.00 SANTA MESSA</p> <p>11.55 PAROLA E VITA. Le notizie</p> <p>12.15 LINEA VERDE. Rubrica di agricoltura ed ecologia condotta da F. Fazzuoli</p> <p>13.30 TELEGIORNALE</p> <p>13.55 FORTUNISSIMA. Con R. Vaudetti</p> <p>14.00 COLPO VINCENTE. Film con Gene Hackman. Regia di David Anspaugh</p> <p>15.50 LA DOMENICA IN... DEGLI ITALIANI!</p> <p>17.30 VENEZIA: REGATA STORICA</p> <p>19.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE</p> <p>20.40 A VISO COPERTO. Sceneggiato in 3 puntate con Marlène Jobert. Ray Lovelock. Regia di Silvana Buzzo (3ª ed ultima puntata)</p> <p>22.15 COLOSSEUM. I giochi dell'acqua. Un programma di Brando Giordani ed Emilio Ravel</p> <p>23.15 LA DOMENICA SPORTIVA</p> <p>0.30 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA</p> <p>0.40 IL RITORNO DELLE AQUILE. Film con Michael Caine. Regia di John Frankenheimer</p>	<p>RAIDUE</p> <p>9.00 LASSIE. Telefilm</p> <p>9.25 CARTONI ANIMATI</p> <p>10.00 SPAZIO MUSICA. Sintonia e sinfonie</p> <p>10.55 GLI INVASORI - 49ª PARALLELO. Film con Eric Portman. Regia di Michael Powell</p> <p>13.00 TG2 ORE TREDICI</p> <p>13.30 TG2 TRENTATRE</p> <p>13.45 BEAUTIFUL</p> <p>14.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm</p> <p>15.15 TG2 LO SPORT. Automobilismo formula 3 - Ginnastica artistica femminile - Nuoto</p> <p>16.00 PANE AMORE E... Film con Vittorio De Sica. Sophia Loren. Regia di Dino Risì</p> <p>19.45 TG2 TELEGIORNALE</p> <p>20.00 TG2 DOMENICA SPRINT</p> <p>20.30 HUNTER. Telefilm</p> <p>21.20 XII FESTA DEGLI SCOSOSCIUTI - EUROPA 1. Conducono Rita Pavone e Teddy Reno (1ª parte)</p> <p>22.30 TG2 STASERA. METEO 2</p> <p>22.45 XII FESTA DEGLI SCOSOSCIUTI (2ª parte)</p> <p>23.45 PROTESTANTISMO</p> <p>0.15 ROCK POP JAZZ</p> <p>0.50 NEMICI PER LA PELLE. Film con Jean Gabin. Regia di D. De La Patellière</p>	<p>RAITRE</p> <p>7.00 CICLISMO. Campionato del mondo</p> <p>12.40 FATALITÀ. Film con Amedeo Nazzari. Regia di Giorgio Bianchi</p> <p>14.00 TELEGIORNALI REGIONALI</p> <p>14.10 SHERLOCK HOLMES NELLA CASA DEL TERRORE. Film con Basil Rathbone. Regia di Roy William</p> <p>15.35 POMERIGGIO ALL'OPERA. - Manon di Jules Massenet. Con Editha Gruberova. Regia di Brian Large</p> <p>18.35 TG3 DOMENICA GOL</p> <p>19.00 TELEGIORNALE</p> <p>19.30 TELEGIORNALI REGIONALI</p> <p>20.30 UNA CALIBRO 20 PER LO SPECIALISTA. Film con Clint Eastwood. Regia di Michael Cimino</p> <p>22.20 VE LI RICORDATE? Un programma di Daniela Bianchi</p> <p>23.05 TG3 NOTTE</p> <p>23.35 JENNY NORMA PROVA CARMEN. Orchestra Nazionale di Francia</p> <p>0.35 FUORI ORARIO. Cose (mai) viste</p> <p><i>«I cavalieri dalle lunghe ombre» (Retequattro, ore 22.50)</i></p>	<p>RAIUNO</p> <p>11.45 MOTOCICLISMO. G.P. di Cecoslovacchia. Classe 125cc</p> <p>13.15 MOTOCICLISMO. G.P. di Cecoslovacchia. Classe 500cc</p> <p>14.45 MOTOCICLISMO. G.P. di Cecoslovacchia. Classe 250cc</p> <p>15.35 FISH EYE</p> <p>17.15 TENNIS</p> <p>20.00 TENNIS</p> <p>22.15 CALCIO D'ESTATE</p> <p>23.15 MOTOMONDIALE</p> <p>14.00 L'AMANTE DEL TORERO. Film con Robert Stack</p> <p>15.00 FANTASILANDIA. Telefilm</p> <p>17.30 SPECIALE NINO D'ANGELO</p> <p>18.00 L'INCREDIBILE CORSA ATTRAVERSO LE MONTAGNE. Film</p> <p>19.30 BARBITTA. Telefilm</p> <p>20.30 DOVE L'ERBA SI TINGE DI SANGUE. Film</p> <p>22.35 MANNAJA. Film</p> <p>7.00 CORN FLAKES</p> <p>12.30 SUPER HIT</p> <p>15.00 JOAN ARMSTRADING SP.</p> <p>18.30 HOT LINE EUROPA</p> <p>19.30 DAVID BOWIE SPECIAL</p> <p>21.00 THE MISSION. Concerto</p> <p>22.00 ON THE AIR</p> <p>1.00 BLUE NIGHT</p> <p>15.00 IL TESORO DEL SAPERE. Telenovela</p> <p>16.30 YESSENIA. Telenovela</p> <p>17.30 SPECIALE «VENTI RIBELLI». Telenovela</p> <p>20.25 YESSENIA. Telenovela</p> <p>21.15 L'INDOMABILE. Telenovela</p> <p>22.00 VENTI RIBELLI. Telenovela</p> <p>14.30 POMERIGGIO INSIEME</p> <p>19.30 TELEGIORNALE LOCALE</p> <p>20.30 FRENESIA DELL'ESTATE. Film con Vittorio Gassman. Lea Padovani. Regia di Luigi Zampà</p> <p>22.00 NOTTE SPORT</p> <p>23.00 SPECIALE CON NOI</p>	<p>RAIDUE</p> <p>12.15 LA VECCHIA BANDA COLPISCE ANCORA. Film</p> <p>13.45 PICCOLA MO. Film</p> <p>19.00 TUONO BLU. Telefilm</p> <p>20.30 INTRIGHI AL GRAND HOTEL. Film con Catherine Spaak. Regia di Richard Quine</p> <p>22.40 IL MEGLIO DI «LADIES & GENTLEMEN». Varietà</p> <p>24.00 LA TERRA DEL DESIDERIO. Film di Ingmar Bergman</p> <p>15.00 PANE AMORE E... Regia di Dino Risì, con Vittorio De Sica, Sofia Loren, Antonio Cifariello. Italia (1955). 100 minuti. Terzo ed ultimo capitolo della serie (ma i primi due erano firmati da Comencini) Qui la Loren (siamo a Sorrento) ha preso il posto della Lollo ma il marcesciale con il debite per le donne. (De Sica) è sempre lo stesso (e con lui la governante Tina Pica) Dopo aver lasciato perdere una svedese e una bella vedova cederà ad una brava ragazza del paese</p> <p>20.30 INTRIGHI AL GRAND HOTEL. Regia di Richard Quine, con Rod Taylor, Catherine Spaak, Karl Malden. Usa (1947). 124 minuti. Tre potenziali acquirenti provano a comprare un albergo in decadenza di New Orleans. C'è un'impresa immobiliare, un «onesto» uomo d'affari e un individuo chiaramente losco. È il film, tratto da una novella di Arthur Hays, che ha ispirato la serie televisiva «Grand Hotel».</p> <p>20.30 UNA CALIBRO 20 PER LO SPECIALISTA. Regia di Michael Cimino, con Clint Eastwood, Jeff Bridges, George Kennedy. Usa (1974). 115 minuti. Una banda di gangster nasconde in una scuola il bottino di una rapina. Ma quando ritorna, dopo molto tempo, a recuperarlo non trova più nemmeno la scuola, spazzata via dalle trasformazioni edilizie del quartiere. Poliziesco violento e scattante diretto con mano sicura da Cimino prima del «Cacciatore».</p> <p>22.50 I CAVALIERI DALLE LUNGHE OMBRE. Regia di Walter Hill, con David Carradine, Keith Carradine, Robert Carradine. Usa (1980). 108 minuti. Uno degli ultimi western ma più per ambientazione e contenuti che non per ritmo e tenuta dell'epos. Dopo la guerra di Secessione, nello stato del Missouri, i fratelli Jesse e Young, i Miller (interpretati da veri gruppi di attori fratelli) mettono insieme una banda specializzata in grosse rapine in banca</p> <p>0.10 IL RITORNO DELLE AQUILE. Regia di John Frankenheimer, con Michael Caine, Anthony Andrews, Lilli Palmer. Gran Bretagna (1985). 91 minuti. Un architetto che vive in Svizzera riceve un giorno una donazione di oltre quattro miliardi di dollari. Per poter intascare deve però rispettare una strana clausola. Dietro c'è un misterioso accordo concluso nel 45 nella Berlino occupata, tra un generale delle SS e due suoi ufficiali. Giallo e avventura ispirati da uno specialista del genere, Robert Ludlum, e da un suo romanzo «Il patto».</p>
--	--	---	--	--